di **Marcella Trap**



LE LAVATRICI SOTTOVUOTO SVILUPPATE DA IFP EUROPE SI CARATTERIZZANO PER LA CAPACITÀ DI ASSICURARE UN LAVAGGIO PERFETTO, AFFIDABILE E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE. PREROGATIVE, QUESTE, FRUTTO DELLA VINCENTE SINERGIA IN CUI INNOVAZIONE, FUNZIONALITÀ E DESIGN, TROVANO LORO NATURALE COLLOCAZIONE. PARLIAMO DI IMPIANTI APPREZZATI IN ITALIA E NEL MONDO DA CHI REALIZZA PREZIOSI MICROCOMPONENTI

PERFETTA PULIZIA PER MICRO E MACRO COMPONENTI

Uno staff composto da una trentina di dipendenti, 24 milioni di euro di fatturato (raggiunto lo scorso anno e cresciuto del 40% rispetto ai 17 milioni dell'anno precedente), di cui circa la metà generato da attività di export in quasi 30 paesi nel mondo. Sono questi i principali numeri che IFP Europe, azienda specializzata nella produzione di impianti per il lavaggio dei metalli, è stata in grado di raggiungere in soli 10 anni di attività. Creata da un team di tecnici con una grande esperienza maturata nel settore del lavaggio industriale, ha saputo tracciare il passo nel proprio settore di competenza, raccogliendo positivi consensi in Italia e all'estero. A confermarlo sono le oltre 1.000 macchine ad oggi installate, realizzate coordinando al proprio interno l'intero ciclo di sviluppo di prodotto, a partire dal design in officina, praticamente sin dalla fondazione dell'azienda, dove tecnologie sempre più avanzate vengono sapientemente custodite in un contenitore dalle forme morbide, in armonia con ogni componente che ne rispetti la funzionalità.

Una produzione che nasce nella nuova sede di Galliera Veneta (PD) e in quella storica di Cittadella (PD), dove è rimasta la parte di produzione dei semilavorati, per oltre 5.000 mq totali di superficie operativa.

«È qui che costruiamo – spiega il direttore generale, nonché uno dei soci titolari, Giacomo Sabbadin – *i nostri impianti di lavaggio per metalli a ciclo totalmente sottovuoto e idrocarburi. Vengono utilizzati liquidi di lavaggio ad alcoli modificati e idrocarburi, molto meno inquinanti dei solventi generalmen-*





Gli impianti IFP Europe trovano grande apprezzamento grazie anche a loro design, aspetto questo che negli ultimi anni sta suscitando sempre maggiore interesse anche nel mondo industriale. In foto l'evoluzione della KP Max



KP 200 Max Decor di IFP Europe

IL PUNTO SUL MERCATO E I PROSSIMI OBIETTIVI DI CRESCITA

Sin dalla sua nascita, IFP Europe ha mostrato grande vocazione internazionale, facendosi apprezzare oltre confine con la fornitura e l'installazione di numerosi impianti. Quali i prossimi obiettivi? Quali le strategie in atto? Ne abbiamo parlato con il direttore commerciale estero, Fabio Pontarolo.

«Ad oggi – commenta – *siamo presenti in quasi una trentina di paesi, oltre ovviamente all'Italia, grazie a una sempre più mirata attività commerciale. Quella sviluppata in questi anni è arrivata dopo varie ricerche sulle possibilità di lavorare in un determinato paese. Avevamo contatti certo ma, quando si decide, si parte con la pianificazione qualche anno prima. Faccio un esempio: in questo periodo cominciamo ad avere rapporti commerciali importanti con Taiwan, La Repubblica di Cina, abbiamo iniziato con la ricerca di un partner, con l'analisi del mercato, abbiamo cercato di capire come avrebbero recepito e accolto la nostra tecnologia per cercare di creare nuove opportunità, per garantire il massimo della copertura di assistenza e supporto come creare un punto di assistenza locale».* Tale approccio, iniziato da IFP Europe 4 anni fa, si è concretizzato nel biennio successivo con l'installazione di due macchine, e che oggi significa un'operatività totale sia in Taiwan che in Thailandia con un distributore locale che ha visitato più volte con il suo personale la sede di principale di Galliera Veneta (PD).



Fabio Pontarolo, direttore commerciale estero IFP Europe

«Personale – precisa Pontarolo – *che abbiamo formato e che ora in grado di installare le nostre macchine in completa autonomia e di manutenzionarle. A breve consegneremo parecchi impianti che hanno la capacità di sopperire agli effetti sul commercio che la pandemia da Covid-19 ha generato a livello europeo».*

La pesante esperienza è stata infatti vissuta in quelle zone prima di quanto lo sia stato in Italia e nel Vecchio Continente, consentendo di intercettare fin da subito le grosse problematiche industriali.«*E noi* – conferma Pontarolo – *abbiamo potuto "beneficiarne" di questa loro capacità operativa rimasta ad alti livelli. Il nostro obiettivo quando decidiamo di lavorare con un paese è di rimanerci potendo organizzare un'attività di vendita ben fatta: fiere, riviste, incontri e creare un servizio di assistenza e di installazione. Stiamo parlando di molti stati, una trentina, come già sottolineato. Pur avendo la tecnologia e i software che ci permettono l'assistenza remota in tutto il mondo, i tempi di intervento sarebbero comunque lunghi rispetto a un'assistenza locale. Nel centro Europa la tecnologia c'è, la meccanica la conoscono, le nostre macchine sono state accettate, il passaggio successivo sul quale stiamo lavorando in questi mesi è di creare sedi permanenti in Polonia. Questo è il modus operandi che abbiamo applicato anche per altri paesi. Gli Stati Uniti che sono stati i primi in cui abbiamo esportato oltre all'Italia e secondo mercato oltre all'Italia per numero di macchine installate».*

Tutti gli stati in cui IFP Europe ha commercialmente fatto ingresso, hanno aumentato la richiesta di macchine di produzione del costruttore veneto, permettendo di raggiungere, pur con limitazioni legate al già menzionato Covid-19, il 50% in Italia e il 50% all'estero di fatturato. *«Abbiamo "piantato un seme" anche in Sud America* – conclude Pontarolo – *abbiamo consegnato macchine in Cile, in Brasile e questo sarà un passaggio successivo. Il Sud America vanta una solida struttura industriale soprattutto nel settore dell'automotive, nonostante la crisi. Puntiamo ad essere presenti e avere disponibili per gli utilizzatori locali pezzi di ricambio, assistenza e tecnici. In sintesi, devono avere la garanzia della nostra presenza con un service efficace in loco. Ci troviamo di fronte ad aziende che non chiedono la semplice lavatrice ma, soprattutto nel settore dell'automotive, di integrare i nostri impianti in linee di processo più inclusive e complesse».*



Le macchine KP.Hybrid di IFP Europe sfrutta le potenzialità del lavaggio misto, ovvero la combinazione di alcol modificato e soluzione detergente acquosa, a garanzia di una pulizia perfetta sia nel caso di contaminanti organici che inorganici, anche sui materiali più ostici come l'ottone senza creare nessuno scarto

te impiegati, garantendo prestazioni ad alta efficienza, ma, al tempo stesso, il completo riciclo dei prodotti usati. Dunque con elevata eco-sostenibilità, unitamente a un abbattimento dei consumi energetici e a un raddoppio della capacità produttiva. Siamo riusciti a ottimizzare tutto il processo, creando una macchina semplice e funzionale per sfruttare al meglio le caratteristiche di questi liquidi sgrassanti, normalmente difficili da gestire».

Risultati al top, anche per i materiali più critici da pulire

Gli impianti progettati e realizzati da IFP Europe lavano i metalli per mezzo di un ciclo di trattamento che avviene completamente sottovuoto, in tutte le sue fasi (con valori di vuoto fino a 1 millibar), utilizzando alcoli modificati e idrocarburi a garanzia della migliore qualità ambientale, sia nella zona di lavoro che in atmosfera.

Il vuoto assicura infatti l'ermeticità dell'impianto e l'assenza di qualsiasi residuo sui pezzi. Altri punti di forza di questa tecnologia riguardano la riduzione dei tempi ciclo e la potenza utilizzata dall'impianto, con un aumento del 100% della capacità produttiva.

«Il trattamento sottovuoto – aggiunge Sabbadin – *permette di sgrassare, pulire e asciugare perfettamente ogni tipo di particolare, anche in presenza di geometrie complesse e di forature cieche e capillari, riducendo drasticamente il consumo di liquido di lavaggio ri-*

ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE

Gli impianti di lavaggio progettati e realizzati da IFP Europe trovano un grande apprezzamento grazie anche a loro design, aspetto questo che negli ultimi anni sta suscitando sempre maggiore interesse anche nel mondo industriale. Non a caso nel 2014 l'azienda ha ridisegnato l'intera linea di prodotti con l'obbiettivo che le macchine potessero trasmettere un messaggio di innovazione, attenzione all'ambiente tenendo presente la sicurezza dell'operatore. *«Tenendo presente le ultime tematiche nell'ambito della "ecosostenibilità"* – spiega Paolo Andretta, responsabile design e comunicazione di IFP Europe – *e spinti dalle direttive di Industria 4.0, punti tracciati ed appoggiati fin da subito dall'azienda, abbiamo concepito un design che potesse integrarsi alla "lavatrice" già esistente, evitando radicali modifiche sull'impiantistica e caratterizzando l'intera linea di prodotto con un "family feeling" riconoscibile, rispettoso, non ridondante».*



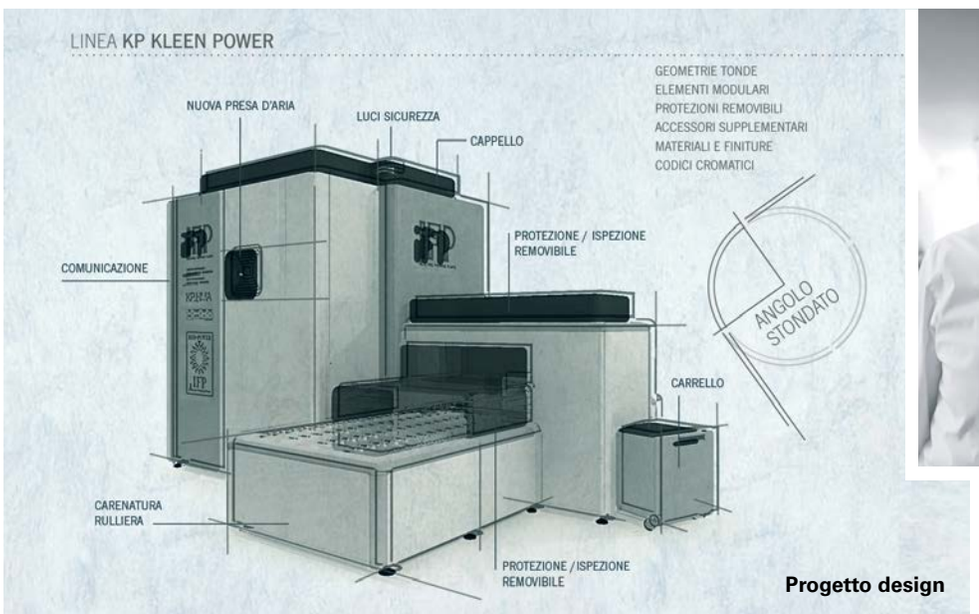
Paolo Andretta, responsabile design e comunicazione di IFP Europe

Obiettivo primario, dunque, è stato quello di progettare un prodotto che potesse offrire nuove funzionalità, facilitando l'accesso all'impianto e creando un nuovo totem interattivo dotato di touch screen di grandi dimensioni, oltre che una giusta ergonomia ridisegnando le protezioni delle automazioni, la griglia per aspirazione aria e altri dettagli. *«Sul prodotto* – aggiunge Andretta – *si è studiato il posizionamento del marchio prevedendo la presenza di eventuali grafiche decorative, ovvero mock up, utili per la comunicazione definendo soprattutto un codice cromatico».*

E il futuro, di "colore potrebbe essere"?

«La tendenza consumistica dal secondo dopo guerra – sostiene lo stesso Andretta – *si è basata su un comportamento non consapevole della società: "compriamo, utilizziamo, buttiamo", le cui regole di vendita imponevano l'impiego di colori vibranti e intensi per i prodotti di largo consumo, un po' meno eccessive le tonalità utilizzate per i beni tecnologici. Oggi le priorità sono altre, le regole sono straordinariamente stravolte, i beni di consumo devono durare nel tempo e la materia prima impiegata deve entrare nella filiera produttiva che rispetta le regole dell'economia circolare definendo il: "recuperiamo, trasformiamo, riciclia-mo" come linea guida per i prossimi decenni».*

Per questo motivo, lo stile cromatico di IFP Europe prende spunto dalla pacatezza cromatica delle macchine utensili del passato, il legame con l'azzurro non sembra affatto essere casuale. *«Con la tonalità di azzurro carta da zucchero* – conclude Andretta – *oltre a caratterizzare il prodotto con rimandi vintage, si è voluto sottolineare una vocazione ecologica della linea di alcune nostre gamme di macchine, rappresentando un presente ancora vivo attraverso colori allegri di una natura descritta da immagini. L'impiego del bianco e grigio scuro sulla livrea invece nasce dalla necessità di rendere il tutto un po' più elegante e sobrio. Le cromie bianco e grigio scuro ben si sposano con il plexiglass fumè utilizzato per le protezioni presenti sull'automazione».*



Progetto design



Giacomo Sabbadin, direttore generale di IFP Europe

Più nel dettaglio la gamma degli impianti KP di IFP Europe, tra l'altro tra le più ampie e complete del mercato, è in grado di soddisfare le più svariate esigenze di pulizia, ottimizzate e customizzabili su singola specifica, partendo da versioni standard. *«I componenti processabili* – sottolinea Sabbadin – *spaziano da parti dell'ingranaggio dell'orologio delle dimensioni di 2 micron a componenti che possono arrivare a 2 metri di altezza. In questo range sono incluse non solo tutte le dimensioni, ma anche tutti i tipi di materiali, tra cui: Alluminio 11s, Ottone, Inox Aisi 303, ETG 88, ETG 100. Oltre ai materiali più comuni, vengono lavorati, PVC, Teflon, Ergal, oltre altre leghe di acciai rame, bron-*

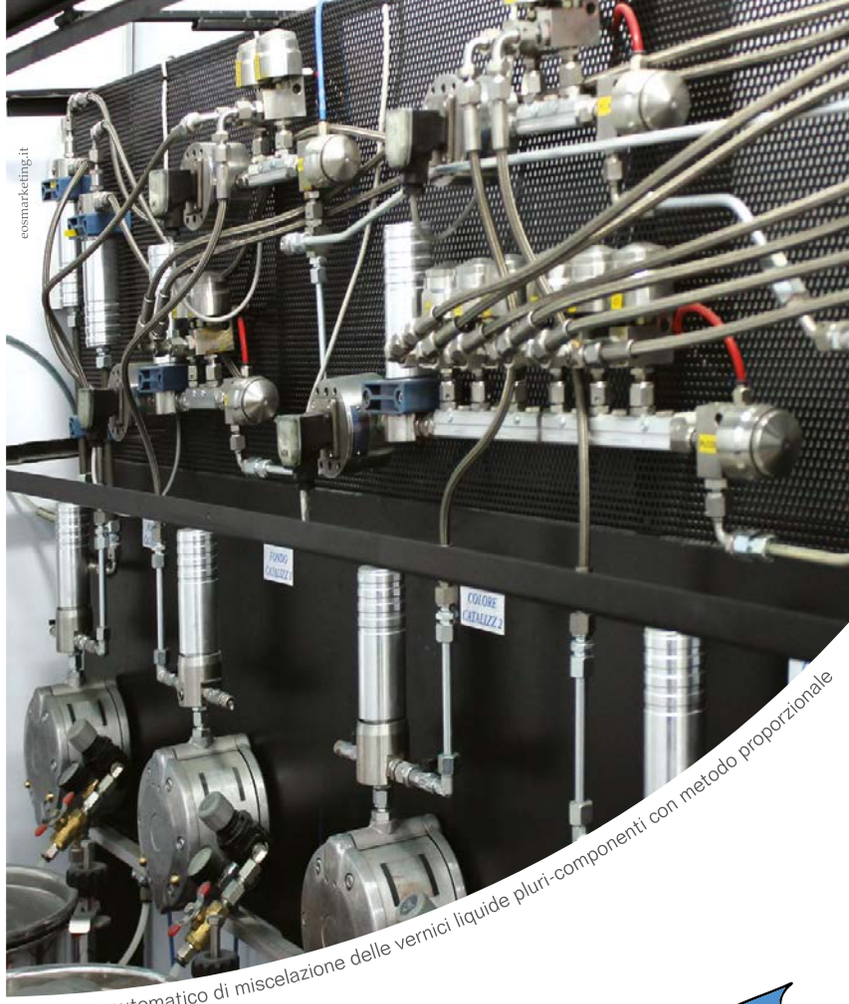
spetto alle lavatrici a ciclo atmosferico. Inoltre, il liquido di lavaggio non viene stressato termicamente e mantiene a lungo le proprie caratteristiche». Stiamo parlando di impianti che trovano applicazione nei più svariati settori, apprezzati per la loro efficacia tanto da chi realizza di preziosi microcomponenti destinati per esempio ai settori dell'orologeria e dell'oreficeria, quanto dal costruttore di componentistica meccanica di generose dimensioni, passando per il comparto automotive e del non meno esigente medicale.

zo e ghisa». E se il lavaggio di alcuni materiali non lo possono fare tutti gli impianti, l'azienda veneta è pronta per questa sfida, per vincere per esempio l'ostinazione dell'ottone o di altri metalli su cui le macchie risultano alquanto difficili da rimuovere. *«"Neutralizzare" gli esiti dell'ossidazione nei componenti ovvero nei pezzi lavorati in emulsione* – osserva Sabbadin – è *molto difficile e critico. Basta guardare ad esempio dei raccordi in ottone, prima e dopo (vedi figura 05 a lato). Artefice di questo risultato è la serie di macchine denominata KP. Hybrid, che sfrutta le potenzialità del lavaggio misto, ovvero la combinazione di alcol modificato e soluzione detergente acquosa, a garanzia di una pulizia perfetta sia nel caso di contaminanti organici che inorganici. senza creare nessun scarto».* Questa tecnologia ha già riscontrato un grande successo presso i clienti di IFP Europe negli ultimi anni, ora è stata ulteriormente perfezionata con i nuovi modelli 2020.

Il valore aggiunto del servizio di assistenza e supporto

«Progettiamo, realizziamo e distribuiamo – rileva con orgoglio Sabbadin – *una media di 150 macchine all'anno in tutto il mondo. Ogni impianto è costituito da circa 4.000 pezzi assemblati, è consta della più avanzata tecnologia. Gli assemblaggi vengono studiati e sviluppati per garantire i più elevati livelli di prestazioni, oltre che di affidabilità».* A questo proposito, presso la sede di Galliera Veneta, l'azienda ha da tempo creato anche un'ampia area di collaudo con ben 9 postazioni completamente attrezzate e collegate direttamente alle macchine in produzione, per effettuare tutti i necessari test di verifica prima della spedizione. *«Può in ogni caso capitare* – conclude Sabbadin – *che uno tra i circa 4.000 pezzi che compongono un nostro impianto di lavaggio possa presentare qualche problema. In tal caso i nostri tecnici sono comunque pronti a intervenire con grande tempestività ovunque sia richiesto. Sempre presso la nostra sede abbiamo predisposto anche una nuova area interamente dedicata alle attività di service, dove personale formato e qualificato fornisce sia assistenza telefonica, sia tele-assistenza online, con un monitoraggio in tempo reale delle varie macchine dislocate in tutto il mondo. Siamo così in grado di individuare in tempi rapidi il componente da riparare o da sostituire, con disponibilità dei ricambi in "casa" che possono partire e raggiungere in 24 ore il cliente e il suo impianto».*

Qualità di prodotto, dunque, supportata da un servizio di assistenza senza compromessi su cui l'utente può fare affidamento, identificando in IFP Europe non solo un fornitore di tecnologia, ma un partner su cui contare per vincere le nuove sfide di mercato. ■



sistema automatico di miscelazione delle vernici liquide pluri-componenti con metodo proporzionale

CM SPRAY s.r.l.

Dal 1988
soluzioni efficaci e affidabili
per il rivestimento delle superfici.

sistemi elettrostatici per verniciatura a liquido

sistemi elettrostatici per verniciatura a polvere

sistemi pneumatici per verniciatura ad alta, bassa e media pressione

partners:
TRIAB
SPRAY S.A.
RAMSEIER KOATINGS

www.cmspray.it